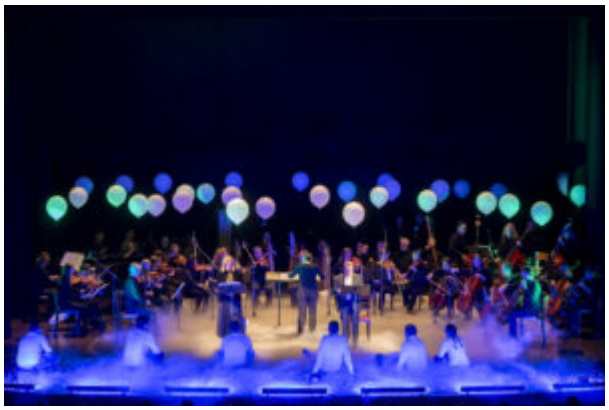
Il gigante egoista, emozione e successo per una favola moderna che invita all’inclusione

Lo spettacolo benefico in scena per l’autismo ha sorpreso con sinfonie e scenografie uniche

Standing ovation e spettacolo sold out. E un piccolo bis, sulle note dell’Inno nazionale di Mameli, ad allargare i confini del teatro cittadino e il senso di appartenenza, verso qualcosa di più grande. Un’emozione unica e un risultato di assoluto successo quello portato dall’interpretazione de Il gigante egoista di Oscar Wilde al Teatro Donizetti, per la regia di Paolo Bignamini e la direzione artistica di Dario Filippi, di Giacomo Poretti e Daniela Cristofori per Spazio Autismo Aps. Ma gli applausi sono tutti per l’orchestra sinfonica La nota in più, un ensemble speciale con musicisti con problemi di autismo e disabilità cognitiva, diretti dalla bacchetta amorevole e paziente della direttrice Silvia Gazzola. La scena è stata animata dai movimenti e dalla creatività dei giovani del Centro socioeducativo per l’autismo di Bergamo. L’evento benefico, fortemente voluto e ideato da Oscar Caironi, presidente Fimaa Bergamo, subito sostenuto da Confcommercio Bergamo, affiancato sul palco dal presidente Giovanni Zambonelli, ha superato ogni aspettativa. “Quando ho immaginato questa serata, ho sperato e sognato che fosse esattamente così” ha commentato Oscar Caironi. “Una serata emozionante, all’insegna della solidarietà, a favore di un’associazione speciale che tanto fa per questi ragazzi.

Quando suonano si scopre la magia” ha aggiunto Giovanni Zambonelli. L’entusiasmo e la tensione erano palpabili sin dal pomeriggio, dietro le quinte: dopo prove e riprove di mesi, l’esibizione sul palco è sempre un’emozione sfidante per i ragazzi, ancora di più al Teatro Donizetti al completo. “Ci vuole coraggio per organizzare un evento come questo e per fare quello che facciamo tutti i giorni. Ci vuole coraggio nella vita e ci vuole visione- ha sottolineato prima dell’apertura delle quinte Tino Manzoni, presidente e fondatore di Spazio Autismo APS-. Non c’ è musica e non c’è incontro se non c’è ascolto: viviamo in una società che urla e che spesso calpesta i diritti. Spesso i nostri e quelli dei nostri ragazzi”. L’assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo Marcella Messina ha ringraziato, con emozione, per la serata: “Una festa per l’inclusione e un grande evento che mi ha subito entusiasmato sin nella primissima fase progettuale di questa serata. Sono emozionata nel vedere il nostro teatro così pieno per Spazio Autismo, associazione che conosco personalmente e che tanto fa per il territorio, un esempio di solidarietà e promozione dell’inclusione”. In un’epoca in cui si alzano continuamente muri che separano, che segnano confini chiusi all’altro, che vorrebbero impedire incontri inevitabili e difendere proprietà presunte, questa rappresentazione ci racconta che l’arte non ha confini, che oltrepassa i limiti di ciascuno di noi rendendoci tutti più liberi. E forse anche più buoni. Nella sproporzione tra un gigante e un bambino, è proprio un gesto d’amore a scacciare l’inverno dai cuori induriti e giardini gelidi e a far fiorire speranza e primavera. “L’entusiasmo di questi ragazzi ogni volta ci



travolge commentato commosso l'attore Giacomo Poretti, interprete del gigante-. E' la terza volta che lavoriamo assieme eppure questa orchestra riesce a sorprenderci ogni volta. Ci sentiamo ormai vicini e parte di questo gruppo: ogni volta è sempre più emozionante e commovente grazie al loro entusiasmo, genuinità e affetto". La moglie di Giacomo Poretti, attrice e psicoterapeuta, voce narrante della favola di Wilde, ha aiutato i ragazzi a gestire e allentare la tensione dietro il palco: "Abbiamo il nostro rituale, che è quello di ogni attore prima dello spettacolo, di augurarsi con una formula che abbia successo. E questa sera siamo andati oltre ogni aspettativa". "E mai il gong finale è stato così liberatorio" ha aggiunto Tino Manzoni, che dopo settimane di tensione pura non vede l'ora di staccare qualche giorno.

Alla fine dello spettacolo è stato staccato un assegno di 16mila430 euro a Spazio Autismo Aps, primo bilancio del ricavato dello spettacolo e dalla vendita del libro *Il drago che non voleva tornare bambino* di Oscar Caironi, illustrato dall'artista Alessandro Pantani di San Gimignano, fresco di stampa per Sestante Edizioni. Allo spettacolo al Donizetti, si affianca la pubblicazione de L'impegno di Fimaa e Confcommercio Bergamo per l'autismo vede infatti in prima persona il presidente Fimaa Bergamo e coordinatore regionale Fimaa Lombardia, nelle vesti di autore, dopo il successo di *Tenetevi stretti ai sogni* (Sestante Edizioni 2023). Il ricavato della vendita del libro andrà a sostegno dell'Associazione Spazio Autismo Bergamo APS. Sono tante le copie del libro vendute prima e dopo lo spettacolo, che andranno a sommarsi alla somma devoluta all'associazione. I libri sono ancora in vendita e disponibili nella sede di Spazio Autismo Bergamo APS, in Via Alcaini, 1. *Il drago che non voleva tornare bambino* di Oscar Caironi è una favola moderna, pronta a mostrare come la normalità non sia una

visione soggettiva ma una realtà inclusiva. Il libro racconta, tra scenari fantastici e regni misteriosi, la storia di Shadow, bambino Nuvola, figlio del re, allontanato dal regno per la sua stranezza e diversità e poco considerato dalla sua comunità. Ma grazie a dei preziosi amici e a una nonna draghessa, creatività, purezza e sensibilità riusciranno a battere egoismo e indifferenza. Anche se per farlo occorrerà mettere le ali e vestire i panni di un drago. E, grazie alla forza dell'amore, sarà possibile sconfiggere ogni spettro. La copertina del libro è illustrata da Alessandro Pantani, di Pantani Arte San Gimignano, che dà forma a mongolfiere, mondi fantastici e paesaggi lunari, con acquerelli, stampe e altri manufatti originali- anche con legno di recupero- realizzati con passione e sapienza artigianale.

Lo spettacolo ad Donizetti è stato patrocinato da Regione Lombardia, Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo e Uniacque Spa; ed è stato sostenuto da Banca di Credito Cooperativo Bergamasca e Orobica, Cms Spa, Puntopro Autoservice, Lombardia Immobili d'impresa, Bg Immobiliare insieme ad altre aziende del comparto immobiliare del territorio.

Credit Photo: tutti gli scatti sono del fotografo Gianfranco Rota.

Il gigante egoista in scena il 15 marzo al Donizetti per l’autismo

Giacomo Poretti e Daniela Cristofori interpretano la fiaba di Oscar Wilde, con l’orchestra La nota in più per Spazio Autismo APS

Ascom Confcommercio Bergamo e Fimaa- Federazione Italiana mediatori e agenti d’affari presentano un’iniziativa speciale, ideata a scopo benefico a favore dello Spazio Autismo APS, in collaborazione con deSidera. Al Teatro Donizetti andrà in scena il **15 marzo alle ore 20.30** lo spettacolo Il gigante egoista di Oscar Wilde. Ne Il gigante egoista di Oscar Wilde, la semplicità è la sola forza capace di aprire varchi in muri apparentemente invalicabili. Un bambino e un gigante: una sproporzione che rende più potente il ruolo dell’innocenza. Una disponibilità al nuovo e al diverso. Una capacità di comprensione lontana dagli stereotipi grazie alla quale il mondo rinasce. Una favola si può raccontare con le sole parole oppure attraverso le immagini, le emozioni, i sentimenti che le parole suscitano, usando come strumenti il suono, il corpo, il gesto: è allora che la favola si fa rappresentazione coinvolgente e mostra il messaggio che l’autore le affida.

Questa storia è raccontata dalle voci di due interpreti

d’eccezione come Giacomo Poretti e Daniela Cristofori, a cui si affiancano le note dell’Uccello di fuoco di Stravinskij e della Pastorale di Beethoven eseguite dell’Orchestra sinfonica “La Nota in Più”, formata da musicisti e da giovani con problemi di autismo e disabilità cognitiva. Il tutto si muove in uno spazio animato dall’allegria del gioco dei giovani del Centro Socioeducativo per l’Autismo di Bergamo, che hanno collaborato alla realizzazione delle scenografie e hanno preparato i movimenti di scena. In un’epoca in cui si alzano continuamente muri che separano, che segnano confini chiusi all’altro, che vorrebbero impedire incontri inevitabili e difendere proprietà presunte, questa rappresentazione ci racconta che l’arte non ha confini, che oltrepassa i limiti di ciascuno di noi rendendoci tutti più liberi. E forse anche più buoni. “Io e mia moglie abbiamo accolto con entusiasmo questa proposta- ha commentato l’attore **Giacomo Poretti,** in collegamento web durante la conferenza stampa-. Lavorare con ragazzi con questa fragilità è bellissimo. Siamo commossi e divertiti, felici di replicare lo spettacolo già andato in scena al Lazzaretto questa estate. I ragazzi sono contenti ed esprimono alla grande questo loro entusiasmo. Molti ci scrivono spesso e siamo in contatto”. Un risultato tutto fuorché scontato portare in scena uno spettacolo per i ragazzi: “Quando iniziammo vent’anni fa, nel 2004, nessuno pensava che saremmo riusciti a farcela. Ma noi volevamo dare un’opportunità e un aiuto in più ai nostri figli e abbiamo pensato alla musicoterapia, sfidando anche personaggi illustri, tra cui un direttore d’orchestra, che avevamo interpellato, che ci avevano detto che sarebbe stato quasi impossibile. Non ci siamo arresi e oggi siamo qui, con quasi cento concerti realizzati, consapevoli dei nostri limiti ma anche del nostro valore- spiega **Tino Manzoni,** presidente e fondatore Spazio Autismo APS-. Questo spettacolo è il riconoscimento al nostro lavoro e alla dignità di ognuno, la stessa dignità che cerchiamo e vogliamo con tutte le nostre forze per i nostri ragazzi”. Il coraggio di non arrendersi di fronte a porte chiuse e la volontà di superare limiti e

barriere trova nella musica la sua forza. “La musica ha il potere di superare i limiti del linguaggio- sottolinea con orgoglio la direttrice dell’Orchestra speciale “La nota in più”- . Quest’estate lo spettacolo al Lazzaretto ha fatto il sold out e altre 100 persone sul piazzale avrebbero voluto entrare, ma purtroppo eravamo al completo. Siamo partiti con un gruppo di dieci ragazzi, oggi siamo in 35 e stiamo lavorando molto, con prove ogni lunedì, per dare il nostro meglio su un palco prestigioso come quello del Donizetti”. “Non è una passeggiata per i ragazzi presentarsi al pubblico. La tensione è alta e lo sarà soprattutto su un palco come quello del Donizetti- ha commentato **Maria Carla Marchesi**, referente scientifica di Spazio Autismo Aps-. Ma siamo certi che chi assisterà allo spettacolo resterà piacevolmente sorpreso e anche arricchito da questa esperienza”. “Abbiamo sposato subito quest’iniziativa di grande valore, quando è arrivata la proposta dal presidente Fimaa Oscar Caironi- ha spiegato il presidente Ascom Confcommercio Bergamo **Giovanni Zambonelli-**. Sono certo che usciremo arricchiti da uno spettacolo che si preannuncia coinvolgente ed emozionante. Ora non resta che riempire il teatro per un’associazione, un’orchestra e un centro che si impegnano moltissimo e tanto fanno per questi ragazzi”. L’evento è patrocinato da Regione Lombardia, Comune di Bergamo e Provincia di Bergamo; ed è sostenuto da San Fermo Snc, Re Advisor Srl, Banca di Credito Cooperativo Bergamasca e Orobica, Dear Srl. Allo spettacolo al Donizetti, si affianca la pubblicazione de Il drago che non voleva tornare bambino di Oscar Caironi, fresco di stampa per Sestante Edizioni. Il ricavato della vendita del libro andrà a sostegno dell’Associazione Spazio Autismo Bergamo APS.

Una favola oltre gli stereotipi. Il drago che non voleva tornare bambino di Oscar Caironi

L’impegno di Fimaa e Ascom Confcommercio Bergamo per l’autismo, vede in prima persona il presidente Fimaa Bergamo e coordinatore regionale Fimaa Lombardia, nelle vesti di autore

di una favola moderna, pronta a mostrare come la normalità non sia una visione soggettiva ma una realtà inclusiva. *Il drago che non voleva tornare bambino* (Sestante Edizioni 2024), con illustrazione dell'artista Alessandro Pantani di San Gimignano, è il secondo libro di Oscar Caironi, già autore di *Tenetevi stretti ai sogni* (Sestante Edizioni, 2023). "Quando ho assistito a un concerto a Costa di Mezzate de La nota in più sono rimasto davvero stregato: sono stato trasportato nel loro mondo di difficoltà, superate con coraggio e bravura- spiega **Oscar Caironi**. Sentirli suonare è davvero un'esperienza coinvolgente ed emozionante: ho subito chiesto come si potesse avviare una collaborazione". Così è nata l'idea di scrivere un nuovo libro: "E' la storia dei bambini Nuvola e delle bambine Luna che sembrano distanti da noi, ma invece fanno parte della nostra vita e in un certo senso ci guidano ogni giorno. La distanza è sempre un ostacolo: la normalità non è una visione soggettiva ma una realtà inclusiva. Dobbiamo tutti imparare a coinvolgere tutti e a guardare alla diversità come ad un'opportunità di arricchimento, emotivo e personale". Il libro racconta, tra scenari fantastici e regni misteriosi, la storia di Shadow, bambino Nuvola, figlio del re, allontanato dal regno per la sua stranezza e diversità e poco considerato dalla sua comunità. Ma grazie a dei preziosi amici e a una nonna draghessa, creatività, purezza e sensibilità riusciranno a battere egoismo e indifferenza. Anche se per farlo occorrerà mettere le ali e vestire i panni di un drago. E, grazie alla forza dell'amore, sarà possibile sconfiggere ogni spettro. La copertina del libro è illustrata da Alessandro Pantani, di Pantani Arte San Gimignano, che dà forma a mongolfiere, mondi fantastici e paesaggi lunari, con acquerelli, stampe e altri manufatti originali- anche con legno di recupero- realizzati con passione e sapienza artigianale. "E' la prima copertina di un libro che realizzo ed è per me un onore essere stato coinvolto in questo progetto- spiega **Alessandro Pantani**-. Non vedo l'ora di assistere allo spettacolo al Teatro Donizetti".

I biglietti sono acquistabili direttamente al **Teatro Donizetti**

oppure online su Vivaticket. it